

Non c'è alcuna **DIFFERENZA** tra **SIMULAZIONE** e **REALTA**.
REALE è tutto ciò che produce **EFFETTI CONCRETI**.

SIMULAZIONE: IPOTESI E REGOLE DEL LABORATORIO

È possibile far nascere e prosperare una comunità basata su regole minime e diverse da quelle oggi in uso?

La democrazia parlamentare rappresentativa, così come noi la sperimentiamo oggi in Occidente, è l'ultima forma di convivenza politica della Storia? Oppure va considerata una tappa sofisticata, ma transitoria, della ricerca degli uomini di forme di aggregazione sempre migliori? L'assenza di norme generali produce il caos o l'autorganizzazione?

PSICOPOLIS intende sperimentare modalità nuove e diverse di aggregazione sociale.

Si entra nella Comunità, attraverso uno dei suoi Organismi, in via gratuita (con l'unica eccezione di **ERGOPOLIS**) ma non automatica: ogni candidatura sarà soggetta a votazione da parte dei residenti.

L'appartenenza a **PSICOPOLIS** non è basata su fattori territoriali o ereditari, ma sulla scelta di dare e ricevere qualcosa: l'appartenenza è del tutto volontaria.

Nessuno chiede la verifica dell'identità dei cittadini: si può diventare cittadini con il proprio nome o con uno pseudonimo.

Poiché gli esseri umani sono plurali, è possibile chiedere diverse cittadinanze, con nomi diversi che rappresentano parti differenti della personalità.

Ogni cittadino di **PSICOPOLIS** può comunicare col mondo a nome della comunità.

La comunità di **PSICOPOLIS** nasce priva di organi legislativi, giudiziari o governativi.

I rappresentanti di ogni organismo sono a tempo determinato, non rinnovabili, e vengono nominati per sorteggio anziché attraverso il voto.

Tutte le decisioni vengono prese mediante referendum o negoziazione.

Nessuno può sindacare l'attività di un organismo salvo i suoi membri.

PSICOPOLIS si sostiene e si sviluppa mediante l'autogestione economica

Ogni Organismo governa il suo sviluppo.

SYNTHESIS, composto dai rappresentanti degli Organismi, delibera sullo sviluppo complessivo di Psicopolis.



SENATO MAGISTRALE

DARE IMPULSI ETICI E STIMOLARE LA COMUNITÀ

Nessuno **INSEGNA** a nessuno. Nessuno **IMPARA** da nessuno.
APPRENDIAMO gli uni dagli altri con la mediazione del mondo

Verso la costruzione dei Principi di Psicopolis di *Alberto Raviola*

I contributi e le discussioni nelle bacheche delle scorse settimane sulla questione delle ammissioni a Psicopolis rimandano alla questione relativa a quale idea e principio comunitario accompagna ciascuno di noi nella votazione (Si/No).

Mi sembra che emergano differenti concezioni o accentuazioni di principi che mi permettono di segnalarvi e che vi chiedo di completare convinto della mia parziale e limitata visione. Mi pare emergano:

1. la linea anarco libertaria (*omnia sunt communia*) a cui sottostà un'idea di cittadinanza aperta a tutti e che vede nelle votazioni un ostacolo alla realizzazione di una comunità aperta e perennemente transitoria
2. la linea elitario massone che vorrebbe determinare l'accesso a partire da chi c'è già e che lavora per una sorta di comunità chiusa per cooptazione
3. la linea implicitamente secessionista che intende come "vera e propria" comunità essenzialmente l'Organismo di appartenenza e tende quindi a selezionare i propri ma non gli altrui candidati

Aldilà di questi modi di pensare la cittadinanza si gioca intorno alla percezione di fiducia. Infatti, la cittadinanza si basa su un dichiarato iniziale che non trova riscontri se non successivamente in rapporto a ciò che accade nella comunità. L'ammissione si basa sulla fiducia nel dichiarato del candidato, su un assunto implicito collettivamente-comunitariamente accettato. Fiducia che si ripone non solo in ciò che uno dichiara di fare ma anche di essere. A questo punto la questione dell'ammissione mi sembra realmente fittizia.

Ammettere o non ammettere qualcuno è irrilevante! Più significativo è chiedere a chi vuol far parte di Psicopolis di partecipare alla vita della comunità e quindi ritengo che un criterio di ammissione possa essere quello di confermare la cittadinanza a coloro i quali almeno una volta la settimana esprimono un segnale di appartenenza (nelle bacheche o attraverso messaggi ai primi) alla vita di Comunità.